

**COMUNE DI VIBO VALENTIA**  
Settore n°8 - Pianificazione territoriale ed urbanistica

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**  
(L.R. n°19 DEL 16/04/2002 e s.m.i.)

**DOCUMENTO PRELIMINARE**  
ELABORATI CARTOGRAFICI

**SP SCHEMA DELLE SCELTE DI PIANIFICAZIONE**

**Sintesi dell'assetto programmatico**  
Definitiva secondo gli indirizzi della deliberazione della Giunta Comunale n° 217, del 17/07/2007 e aggiornata in base alle modifiche ed integrazioni della L.R. n°19/2002, alla documentazione tecnica dell'aggiornamento del P.A.T. al 21 aprile 2009 e alla Ordinanza del Commissario delegato all'emergenza abitativa, (OPCM 3531 del 7 luglio 2006) n. 21 del 5 aprile 2007 e n. 61 del 8 luglio 2008.

**Rapporto 1:10.000**

**PROGETTISTI**  
Prof. Arch. Francesco Karrer  
Prof. Arch. Francesco Moraci  
(Gruppoamento tecnico tra professionisti - RTF)

**GRUPPO DI LAVORO PER LA PROGETTAZIONE URBANISTICA**  
Arch. Nicola Palmara  
Arch. Francesco Alessandria  
Geol. Francesco Ferrari  
Prof. Ing. Nicola Morand  
Prof. Ing. Marcello S. Zimbone  
Dott. Agr. Giuseppe Rombino

**COLLABORATORI**  
Ing. Giuseppe Cardillo  
Geol. Enzo M. Ceravolo  
Giuseppe Palmara  
Arch. Giuseppe Tonietti

**Dati**  
Dott. Francesco Sammarco, Sindaco  
Dott. Carmelo Aiello, Assessore  
Arch. Giacomo Conzoli, Dirigente del Settore  
Arch. Silvana De Carolis, Responsabile del Procedimento  
Giugno 2009

**LEGENDA**

**CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE**

- Territorio urbanizzato (TU)
- Territorio urbanizzato di competenza del Consorzio A.S.I. (TU<sup>2</sup>)
- Territorio urbanizzabile (TDU)<sup>2</sup>
- Territorio agricolo caratterizzato da preesistenze insediative utilizzabile per l'organizzazione dei centri rurali o lo sviluppo di attività complementari anche integrate con l'attività agricola (TAI)<sup>2</sup>
- Territorio agricolo boscoso o da rimboschire (TAF)<sup>2</sup>
- Territorio agricolo caratterizzato da scarsa produttività e scarso valore agricolo o, per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico-ambientali ed archeologiche, non è suscettibile di insediamenti (TAF<sup>3</sup>)

**CARATTERISTICHE AMBIENTALI<sup>4</sup>**

- Territorio trasformabile con approfondimento della condizione idrogeomorfologica
- Territorio difficilmente trasformabile per gravi limitazioni della condizione idrogeomorfologica
- Aree occupate da industrie a rischio di incidente rilevante (D. Lgs. 334/1999 e s.m.i.) ed ambientale
- Aree archeologiche vincolate ai sensi del D. Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. (ex legge n° 1089/1939)
- Aree soggette a tutela, art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 (ex legge n. 431/1985 ed ex legge 1089/1939) e s.m.i. e legge regionale n. 23/1990
- Aree soggette a tutela, art. 94 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - (acqua per il consumo umano)
- Aree con pendenza >30%
- Alvei caratterizzati da zona di attenzione
- Aree percorse da incendi - art. 10 legge 363/2000 e s.m.i.
- Limite Demanio Marittimo (anno 1922)
- Area di rispetto cimiteriale

**IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE**

- Viabilità esistente da migliorare
- Viabilità di previsione
- Viabilità in fase di realizzazione

**ALTRE INFRASTRUTTURE**

- Ferrovia
- Porto
- Aeroporto militare
- Parcheggi di scambio
- Parcheggi di atterraggio
- Logistica urbana (previsione)
- Ipotesi di connessione viaria con tratto in galleria

**AREE PER LA PROTEZIONE CIVILE**

- 1 - Aeroporto ( \* Area polifunzionale per grandi eventi di spettacolo all'aperto)
- 2 - Bivio per Sant'Orofilio
- 3 - S.S.522 (Lombardi, Vibo-Pizzo)
- 4 - Snam Progetti

**I SITI PORTATORI DI PROGETTI STRATEGICI**

- Città storica di Vibo Centro
- Quartiere "Pannello" (tra la ferrovia e il mare)
- Piscoglio, "alle dei mulini"
- Asse urbano S.S. n° 18 (Vibo - Aeroporto)
- Asse urbano S.S. n° 109 (Vibo - bivio per Sant'Orofilio)
- Aree produttive dismesse dal Consorzio A.S.I. (ex Laterizi Bivona ed ex Idea)
- Ex tracciato storico ferrovie C.C.L.I. (tratto esistente tra Vibo città e Pizzo)
- Castello di Bivona
- Teatro nuovo / nuovo Tribunale
- "Pase albergo" a San Pietro e vecchio abitato di Lombardi
- Parco Archeologico e pretorio Castello-Cimitero
- Plessi scolastici
- Fronte mare a Vibo Marina
- Tracce del verde (connessione tra risorse ambientali e spazio rurale)

**CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE**  
art.20, comma 3, del testo coordinato della legge regionale n. 19/2002 e s.m.i. (legge urbanistica della Calabria) e linee guida della pianificazione regionale secondo la pubblicazione della Regione Calabria, Assessorato Urbanistica e Governo del territorio, settembre 2008.

**1) territorio urbanizzato (TU):**  
pag. 144: all'interno delle aree urbanizzate potranno indicati i centri ed i nuclei a carattere storico, i limiti della città consolidata, le diverse "periferie" (quella consolidata, quella pubblica, ecc.), le aree perurbane e quelle interessate da forme di urbanizzazione diffuse;  
pag. 195 (definizione di territorio urbanizzato): con la denominazione di "perimetro di suolo urbanizzato" si intende il perimetro delle aree aventi destinazione 4 e 8 negli strumenti urbanistici vigenti, delle zone C individuate dai medesimi strumenti per le quali siano vigenti piani attuativi approvati, nonché di tutti gli ambiti territoriali comunque denominati, comprese le zone C - ma diversi dalle zone 2 e degli ambiti opzionali - che per la vicina ai principali servizi a rete ed altri impianti, possono essere funzionali al completamento delle trasformazioni urbane iniziate in tempi precedenti e ancora in corso, con esplicita esclusione delle aree abusive non perimetrati ai sensi della legge 47/85 e sequenti.

**2) territorio urbanizzabile (TDU) pag. 180 paragrafo 5.8.6, in sintesi:**  
Nella individuazione delle aree urbanizzabili occorre considerare quei principi che tengono conto della riduzione del consumo di suolo e dello stato di fatto in cui le aree si trovano. I requisiti delle aree urbanizzabili riguardano:  
1. La resistenza alla trasformazione derivante dalle condizioni di sicurezza di natura geologica e sismica e dall'assetto ambientale. Occorrerà evitare che la trasformazione di aree ad uso urbano non avvenga a detrimento delle risorse ambientali esistenti avendo cura di selezionare quelle aree in cui gli impatti della trasformazione risultano minori. Occorrerà evitare l'insediamento all'interno delle aree urbanizzabili di quei suoli che presentano nelle condizioni di fatto caratteristiche in essere o potenziali che li rendono utilizzabili ad uso agricolo produttivo, forestale o ricreativo.  
2. La potenzialità alla trasformazione, ovvero, nella individuazione delle aree urbanizzabili dovranno considerarsi i costi che gravano sulla comunità nell'urbanizzare le aree ovvero nel dotarle di tutte le opere di urbanizzazione a rete e puntuali in funzione delle condizioni di accessibilità, delle condizioni delle reti tecnologiche e anche dei costi di costruzione più contenuti per la morfologia dei terreni.

**3) territorio agricolo - forestale (TAF)**  
pag. 181 paragrafo 5.9, "... nella nuova visione di pianificazione sostenibile il territorio agricolo forestale rappresenta, al pari delle altre, una risorsa fondamentale per la quale vanno indicate le modalità d'uso e di conservazione. Occorre sostituire la concezione di territorio agricolo con quella di territorio rurale. Quest'ultimo è qualcosa di ben diverso da quello agricolo, in quanto non si individua in e uso una attività specifica ed unica, l'agricoltura, bensì il luogo in cui possono coesistere funzioni e valori diversi da quello agricolo: residenza, servizi, attività produttive, testimonianza storico culturale, fascino di paesaggio storico, ecc. "  
pag. 270 e 271, in sintesi: la classificazione del territorio rurale, momento di sintesi delle analisi dei vari aspetti della realtà territoriale, costituisce uno strumento di lavoro che fornisce oltre ai risultati di tipo concettivo-esplorativo le informazioni finalizzate alle scelte di politica territoriale. La classificazione deve essere finalizzata alla individuazione di zone suscettibili di usi plurimi e alternativi, quali ad esempio quello agricolo e quello per insediamenti estragricoli. L'obiettivo generale è quello di valorizzare le vocazioni produttive agricole nel rispetto dell'ambiente, di assicurare la permanenza degli addetti all'agricoltura al prelievo delle aree rurali, di favorire il recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente, muovere nella specifico obiettivo è quello di tutelare le parti del territorio a vocazione produttiva agricola salvaguardando l'integrità dell'attività agricola e del territorio rurale. La destinazione dovrà essere attuata dopo una attenta analisi dello stato di fatto, dell'attività produttiva e delle caratteristiche agronomiche intrinseche dei suoli.

**4) risorse ambientali (TA)**  
pag. 144 in sintesi: sono rappresentate dalle risorse naturali ed antropiche di cui si individuano i caratteri, i valori, la vulnerabilità e i vincoli di legge. Inoltre sono rappresentati dai caratteri geomorfologici, litologici e relative pericolosità, vulnerabilità e rischi compreso quello sismico. La fattibilità delle azioni di piano si concretizza attraverso l'individuazione delle condizioni limitative e riferimenti a 4 classi (pag.256) da cui, nel nostro caso, si esclude la prima perché inesistente. La classe 2 indica la fattibilità di interventi con modalità limitative e non rilevante incidenza tecnico-economica. La classe 3 indica la fattibilità di interventi con consistenti condizioni limitative e rilevante incidenza tecnico-economica. La classe 4 esclude la possibilità di qualsiasi nuova edificazione, salvo opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

**N.B. - I retini** che compongono la cartografia della presente tavola, anche se sovrapposti, vanno letti e rapportati alla legenda individualmente sia per la forma della maglia che per la coloratura.

**AVVERTENZA:** La effettività delle indicazioni contenute in questa tavola relativamente alla macrozonazione del territorio in urbanizzato, urbanizzabile e territorio agricolo-forestale, per quanto riguarda il rischio sismico, è subordinata alla classificazione delle condizioni osservative generali di cui alle Ordinanze del Commissario delegato all'emergenza alluvionale di Vibo Valentia (OPCM 3531 del 7 luglio 2006) n. 21 del 5 aprile 2007 e n. 61 del 8 luglio 2008.

